

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 23 Luglio

L'intervento turco

L'intervento franco-inglese sembrava ormai in massima deciso; e solo mancavano per la sua attuazione alcuni dettagli. La Francia aveva votato i crediti; essa e l'Inghilterra avevano nominato i comandanti e disposte le truppe. Adesso però pel fatto che la Porta ha deciso di aderire alla conferenza per la questione egiziana questa sta per entrare in una nuova fase. Desisteranno le due potenze dalla loro decisione? Non crediamo punto che ciò stia nelle loro intenzioni; ma crediamo invece che, siccome la massima gelosia fra le due potenze sussiste sempre, così vi fosse tuttora molta difficoltà ad accordarsi nei dettagli. La prova si è che la Francia ha moltissimo insistito perchè terza intervenisse anche l'Italia.

La Francia non può essere divenuta a questo passo per sentimentalismo, ovvero per amicizia verso l'Italia, perchè dobbiamo sapere che quanto torna conto ai francesi, non fa certo per i nostri interessi. La Francia invece deve avere insistito per la cooperazione dell'Italia pel duplice scopo di staccarla dal concerto europeo e per averla legata al proprio carro contro l'Inghilterra, in caso di un disaccordo con questa.

Non avremo una nuova prova dei suoi sentimenti in questi giorni ch'essa posò ufficialmente il protettorato su Tunisi?

Queste considerazioni dovrebbero perciò convincerci che noi non dobbiamo a verun patto accettare l'intervento.

Saggiamente osserva la *Capitale* che l'Italia è creduta assai poco ferma nelle sue alleanze, e ciò nuoce al nostro prestigio e alla nostra autorità; noi difatti ci siamo troppo accostati al concerto europeo e in esso ci muoviamo, perchè, allettati nell'amor proprio, abbiamo ad uscire adesso che per esso cominciamo a far valere un poco la nostra autorità.

Ciò tanto più, come scrive la *Rassegna*, che in queste faccende il mestolo principale lo ha Bismark e che la politica europea, caduto il prestigio di Napoleone III, si accentrò in Berlino.

In questa circostanza perciò ci troviamo un po' in dissenso colla *Riforma* — della quale dividiamo quasi sempre le opinioni — inquantochè essa dice che come arbitri e senza dividere la responsabilità dell'azione delle potenze occidentali, noi potremmo intervenire. Né l'egregia nostra consorella considera quanto grave in questo caso sarebbe la nostra re-

sponsabilità, e come innanzi tutto Francia e Inghilterra non ci vorrebbero più in loro compagnia; esse non vorranno tirarsi fra piedi un terzo incomodo che le sorvegli, ma soltanto uno che le aiuti preservandole dallo spettro del concerto europeo.

Quindi ha ragione questa volta il *Diritto*, il quale si dichiara contrario recisamente al nostro intervento e non lo ammetterebbe che unito a quello di uno almeno dei due imperi. In questo caso non l'Italia, ma interverrebbe il concerto europeo, nel quale dobbiamo ad ogni costo mantenerci e per coerenza politica e per interesse.

Lo dobbiamo anche perchè l'intervento turco gli dà una nuova forza, e pone le due potenze occidentali in posizione più difficile. — Vorranno esse arrestarsi qualora la Turchia dichiarasse di voler intervenire colle armi? D'altra parte fra loro due non divamperà più facilmente la gelosia di fronte ad accordi che devono riuscire più chiari ed espliciti?

A nostro parere ci troviamo sempre nelle relazioni fra le due potenze occidentali a questo punto che pur trovandosi sulla medesima via si guardano in cagnesco, perchè i risultati definitivi non possono per esse riuscire identici; soltanto l'occupazione di Alessandria ha fatto sì, come noi prevedevamo, che la Francia diffidando del concerto europeo, faccia oggi presso l'Inghilterra ogni sforzo all'effetto di ottenerne qualche compensa.

Se però i Turchi, intervenendo, avranno esplicito o tacito mandato dal concerto europeo, ben altre difficoltà si avvereranno, e le due potenze occidentali incominceranno a meditare un po' più seriamente sulle conseguenze. L'Inghilterra più che la Francia ha il massimo interesse a non destare contro sè il fanatismo mussulmano, che potrebbe avere nelle vaste Indie una eco dolorosa.

Forse soltanto questo timore potrà spingerla, adesso che fece risalire le proprie forze, a valersi di più delle sue astuzie diplomatiche per ottenere guarentigie maggiori pel canale di Suez. Che se ciò non ostante occupasse questo canale assieme colla Francia, le due potenze nell'importantissimo sito si troverebbero ben presto nella posizione in cui ebbero a trovarsi nello Schleswig-Holstein la Prussia e l'Austria, le quali non ne uscirono che con una guerra fra di loro.

Tutto però nel fondo è mistero, perchè in questa questione dell'Egitto è tutto ormai possibile. Soltanto questo è oggi certo che il voltafaccia della Turchia fece ancora guadagnare del tempo, ac-

crecendo però nel fondo la confusione, sebbene forse più in senso buono che nel triste, poichè il concerto europeo ebbe ad accrescersi di forza.

Una lettera di Bertani

Ecco per intero la dichiarazione che l'onorevole Bertani diresse agli elettori del I Collegio di Roma, prima ancora della votazione di ballottaggio: « Ai miei elettori del primo collegio. « La dimostrazione oramai l'avete fatta. Non datevi dunque altra pena con questo caldo pel ballottaggio. « Vi siete contati a suffragio ristretto e foste pochi. « Vi riconterete fra breve col suffragio più esteso; e sarei orgoglioso davvero, se meritasse i voti della democrazia romana. « Grazie intanto della spontanea vostra dimostrazione di stima. « Con voi sempre « Agostino Bertani. »

Un indirizzo della democrazia italiana

Il *Rappel* di Parigi pubblica l'indirizzo seguente che la democrazia dell'Italia meridionale inviava alla democrazia francese in occasione della festa del 14 luglio: « Vi sono certe date universali che appartengono all'umanità, anzichè ad una sola nazione. Tale è la data che fu resa celebre dal grido: *alla Bastiglia*, e che può venir celebrata dalla democrazia di tutti i paesi, non altrimenti che dalla francese. « La democrazia dell'Italia meridionale si associa alla democrazia francese per celebrare l'anniversario di questa memorabile rivendicazione, e manda come suo rappresentante Matteo Renato Imbriani. « La presenza di quest'onorevole cittadino che raccolse sul campo di battaglia di Digiòne il cadavere di suo fratello Giorgio, ha per noi un solo significato: che i popoli affini, se vogliono vivere liberi, non debbono disgiungere i loro diritti, i loro interessi, le loro mire; che i loro rispettivi governi non debbono dimenticare che, separandoli, preparano le tenebrose e sante alleanze che sono la rovina dell'indipendenza delle nazioni. « Professore Giovanni Bovio, deputato al Parlamento; colonnello Federico Salomone, ex deputato al Parlamento. »

L'acqua in Alessandria

Arabi pascià, secondo annunzia il telegrafo, ha fatto deviare le acque del canale Mahmudieh, che fornisce l'acqua ad Alessandria. Credesi soggiunge il telegramma, che le cisterne della città siano piene. Questa ultima affermazione, per quanto dubitativa è destituita d'ogni fondamento. Le cisterne in Alessandria, bellissime costruzioni dovute alla sapiente previdenza di Mohamed Aly e di Said pascià, non solo sono completamente vuote, ma nella maggior parte si trovano assolutamente inservibili. Ora sono tre anni il *Messaggero Egiziano* sostenne in proposito una acerba polemica, ed attaccò vivamente il governatore di Alessandria e la delegazione sanitaria per l'abbandono in che erano le cisterne. Si procedette ad una visita, e si trovarono in uno stato da far pietà. Trattavasi allora che le acque del canale erano basse per deficienza della piena del Nilo. Si sostenne e si raccomandò di riparare e riempiere le cisterne, le quali in ogni caso non avrebbero potuto essere fornite di

acqua che quando il Nilo era alto, e precisamente alla fine di luglio, allorchè ogni anno si procede al taglio del *Kalig*. Ma nulla si fece. Il governo egiziano, e la delegazione sanitaria, quantunque diretta da europei, lasciarono, come al solito, correre le cose, e le cisterne divennero sempre più inservibili. Sperare oggi che possano fornire alla città l'acqua di cui ha bisogno, è dunque una derisione. Deviato il corso del canale Mahmudieh, o soltanto rotte le pompe dell'*Atfe*, gli alessandrini si trovano nel pericolo certo di morire di sete. Ond'è che da questo lato la notizia portata dal telegrafo deve considerarsi gravissima.

La ferrovia del Gottardo

Si hanno notizie sul movimento della ferrovia del Gottardo, durante il mese di giugno che fu il primo mese d'esercizio dell'intera linea cioè 650 chilometri. I risultati furono i seguenti: I passeggeri trasportati furono 79 mila e 700, l'introito franchi 330.000, le merci trasportate tonnellate 23.025 per un introito di franchi 271.000, in complesso un introito di 601.000 lire, ossia 2404 in media per chilometro. Nel mese di maggio con soli 109 chilometri di ferrovia in esercizio, si ebbero i risultati seguenti: Passeggeri 4.100 con un introito di franchi 71.200; merce trasportata tonnellate 6.289, con un introito di fr. 27.700. In complesso 98.900 franchi, ovvero 907,34 in media per chilometro.

La nota identica

Ecco, secondo il corrispondente del *Times* a Costantinopoli, il riassunto fedele della nota identica che gli ambasciatori delle potenze hanno rimesso alla Porta per invitarla ad inviare delle truppe in Egitto: « Abbiamo deciso che per por fine allo stato di anarchia esistente in Egitto, e ristabilire lo *statu quo ante*, il governo imperiale sarebbe invitato a intraprendere l'occupazione militare dell'Egitto, di concerto colle potenze. « Lo scopo dell'occupazione è di ristabilire il regime amministrativo e giudiziario tal quale era stabilito precedentemente, di riordinare l'esercito e di sviluppare in saggi limiti la libertà già conferita al popolo egiziano. « Il comandante dell'esercito turco dirigerà le operazioni d'accordo col Kedive e non s'immischerà nella amministrazione civile del paese. « La durata dell'occupazione è fissata in sei mesi, ma potrà essere prolungata di concerto colle potenze se il Kedive ne fa la richiesta. Le spese dell'occupazione saranno a carico dell'Egitto, ma dalle facilità di pagamento potranno essere provvisoriamente accordate dalle potenze. « Secondo un altro corrispondente la durata dell'occupazione sarebbe di tre, non di sei mesi.

CORRIERE VENETO

DA ABANO

22 luglio.

Avremo domenica ventura le elezioni comunali.

Ci sono ben nove consiglieri da eleggere, poichè ai quattro che escono per anzianità se ne devono aggiungere ben cinque, che poco soddisfatti dell'attuale amministrazione diedero le loro dimissioni già da vari mesi. Naturalmente per questi nove eligendi c'è un certo daffire — tanto più che si sa come la Giunta attuale faccia di tutto perchè riescano alcuni

di quei grandi elettori a voi ben noti, che hanno comprato chi una casetta, chi una piccola chiusura tanto per por lo zampino nelle cose nostre.

Vedremo se i liberali avranno la vittoria — come io spero — poichè senza far torto ad alcuno il nostro consiglio comunale avrebbe serio bisogno di risanguarsi con elementi buoni, operosi, vivificatori.

Siamo — per brevi giorni ancora — senza segretario.

La Giunta deve proporre in settimana una terna e il Consiglio deliberare pure in settimana.

Che sia molto corretto l'operato di far eleggere il segretario che — specie in un comune ove il sindaco è occupatissimo per affari suoi — ha così gran parte nell'azienda comunale, dal Consiglio vecchio in luogo di attendere il nuovo e completo, non davvero — e se ne muoverebbero lagnanze più accentuate se non fosse evidente che il municipio ha bisogno assoluto di una persona ammodo che attenda alle cure molteplici, specie adesso che la stagione balneare dà al paese vita novella.

I concorrenti sono CINQUANTASEI. Speriamo che il favoritismo e le parzialità non determinino i criteri della scelta.

Caldo grande!

I conduttori degli stabilimenti si fregano le mani, perchè col caldo i forestieri accorrono.

Ma il povero contadino è impensierito dalla perseverante siccità che minaccia seriamente i foraggi.

Un bel aquazzone accontenterebbe questi, senza nuocer a quelli.

Auguriamolo.

M. G.

Battaglia. — Ci scrivono: Mercoledì 23 corrente ha luogo la convocazione per la nomina di cinque consiglieri; si deve osservare che sopra 20 consiglieri, soltanto 4 (quattro) abitano in paese. Così una maggioranza eccessivamente preponderante, e poco edotta dei bisogni, è chiamata ad approvare, ed approva, progetti dispendiosi e poco utili. Perciò gli elettori invece di uscirne in inutili geremiadi, dopo i fatti compiuti, diano esempio di buona volontà, e di apprezzare il proprio interesse, eleggendo per tutelarlo, persone qui dimoranti e con le quali poter intendersi.

L'ammettere, che fra tanti onesti ed intelligenti cittadini, negozianti ed esercenti, non ve ne siano cinque capaci di essere eletti all'onorevole incarico, è un'assurdo, è un impicciolare il proprio paese.

In ogni modo, che gli elettori facciano ciò che consiglia loro la coscienza e il loro dovere.

Gemono. — I vari liberali si sono accordati in una lista comune; però i clericali lottano con nomi di contadini, ciechi strumenti dei preti, e con un individuo che è tanto nero da essersi dimesso da membro della società operaia perchè questa si fece rappresentare in Udine ai funerali di Garibaldi.

Pordenone. — Verso le ore 8,45 ant. del 17 corr. fu avvertita anche in Pordenone una scossa di terremoto, discretamente intensa in senso ondulato.

Ronco all'Adige. — Si scrive all'Adige constatando che nelle ele-

zioni amministrative prevalse la lista del partito degli impiegati spadroneggiante nel paese. Si invita il prefetto a provvedere per evitare ulteriori scontri.

Udine. — Il 30 corrente la società dei reduci inaugurerà la propria bandiera.

— Il cav. Moro dott. Jacopo per la recente legge sulla incompatibilità rinunciò alla carica di deputato e il Billia Paolo vi rinunciò per motivi di famiglia.

— La Deputazione provinciale allo scopo di favorire il Concorso Agrario regionale che sarà tenuto in Udine nel venturo anno, in seguito ad invito dal Comitato centrale, ha nominato dei Comitati distrettuali che si occupino alacremente, perchè la Provincia sia completamente rappresentata alla mostra.

Venezia. — Il Re, secondo quanto viene annunciato arriverebbe a Venezia mercoledì o giovedì; vi si fermerebbe alquanto giorni, forse una settimana.

Gli ufficiali francesi e la moda

Il generale Gallifet, famoso per aver favorito sempre i colpi di Stato e fucilati quanti parigini poté cogliere nel 1871 all'entrare in Parigi, ha ora diretta una circolare, che fa rumore nel ceto degli ufficiali. Il comandante il 12° corpo critica la tenuta dei suoi soldati. Dice che, da qualche anno, gli ufficiali fanno prove di tendenze deplorabili per ciò che riguarda la tenuta militare. « Essi portano tuniche dalle maniche d'una larghezza fuor di misura. Uguale osservazione per le maniche delle camicie. I pantaloni sono troppo stretti in alto, ridicolamente larghi al basso. Gli stivaletti affettano la forma delle scarpe di Enrico III. I capelli sono tagliati in guisa, da permettere la divisione nel mezzo della testa e sulla fronte, dei pizzi, come usano le donne. »

« Le ordinanze regolamentari hanno tutto preveduto: è quindi imposto di conformarvisi, finchè non vi sarà fatta modificazione. »

Il mondo umoristico parigino giudica questo il primo atto di Gallifet per preparare la spedizione in Egitto! La Patrie nota che le tendenze lamentate dal capo del 12° corpo sono tanto più dolorose, che la moda è copiata dagli ufficiali fra la gioventù borghese, che non dà buone promesse di sé nè per l'intelligenza, nè per le sue tendenze virili.

CRONACA

Notizie dalle campagne.

Dal Bollettino delle notizie agrarie per la prima decade di luglio, rilevasi che l'acqua riuscì assai proficua al mais della Valle del Po, specialmente nell'Emilia, dove più urgente ne era il bisogno. In generale lo stato di questo cereale è abbastanza soddisfacente nelle regioni meridionali, sebbene colà per questo si desideri la pioggia. Si lamentano, per insufficienza di pioggia, la provincia di Verona e la parte meridionale di quella

APPENDICE

Cura d'Anime!

« Povera creatura, tu sei l'eletta del Signore, che per mia bocca ti aveva ripetutamente chiamata agli eterni gaudii di un amor senza fine, di un amore assai più grande di quello che creatura umana può darti, poichè ha principio qui in terra, ma si eternizza in cielo, in mezzo alla gioia degli angeli e dei santi, a canto alla gloria del Dio Padre, a cui il più caro olocausto è il cuore delle sue creature. »

« Rammenti, quante volte Gesù Crocifisso e la Vergine santa ti ricordarono per bocca mia i pericoli a cui va incontro l'umana creatura? Se mi avessi dato retta!... Ma tu invece ti allontanasti da me, servo del Signore, per darti in braccio alla perdizione. *Abissus abissum invocat*, e tu sei caduta nell'abisso. Il serpente ti tentò, il pomo fatale fu da te colto, e tu, come Eva, sei stata cacciata dal paradiso, per essere condannata eternamente nel fuoco dell'inferno. »

« Ora vieni a gettarti ai piedi del confessore; ma credi tu che ciò basti e che la mano di colui, a cui il Signore commise il gran potere di sciogliere e

di Vicenza; al contrario desiderano un caldo maggiore le provincie di Udine e Belluno. Il raccolto del frumento fu ottimo dovunque. Anche le notizie relative alle viti concordano tutte sul far lieti pronostici sopra una copiosa vendemmia. I foraggi nella generalità sono scarsi. I venti forti meridionali ed il caldo del 7 e 8 riuscirono di danno a certi prodotti nelle regioni del sud, i primi sbattendole le piante fruttifere e specialmente gli ulivi, il secondo col promuovere un'arsura nel terreno.

La grandine portò dei forti danni, sebbene limitati a località ristrette, a parecchi prodotti pendenti, nelle provincie di Milano, Como, Padova, Perugia, Pisa, Benevento, Avellino.

Alle quali notizie forniteci dal bollettino ufficiale dobbiamo però aggiungere che nella nostra provincia si lamenta assai la deficienza delle piove; il granoturco in molti siti intischisce e illanguidisce. — Un pò di piovra è proprio necessaria.

Nel suburbio. — Nel nostro suburbio ebbero a deplorarsi due furti terribili.

Il primo avvenne a danno di certo Bernardo Bettio a merito di certo B. A. che era al suo servizio. Il furto consiste in tanto frumento per lire dieci.

Certo Bordigato Angelo invece trovò che gli venne rubata la catena del suo pozzo. Gliel'ebbe a rubare certo B. A. E dife che il valore di quella catena era di appena tre lire.

Edilizia. — Oh! si; è propriamente una cosa che schiaccia il cuore quella di passare per via Boccalerie, e via della Buca, site proprio nel centro della città, poichè sono in tale stato che non possono quasi paragonarsi nemmeno colle vie Conciapelli, Chiadare, Santonini.

Quella è la vecchia Padova con tutti i suoi scontri; non si tratta soltanto di case cadenti — anche in questi giorni ne sono di puntellate e in restauro — ma passando per di là cacciando lo sguardo entro le porte si può di leggeri constatare non trattarsi punto di case, ma di veri canili.

L'odore nauseante che ne esala, i mestieri che vi si vedono impressi dinotano una tale miseria, che fa proprio orrore.

La sanità pubblica non può alla sua volta che soffrirne assai. Guai in un caso di epidemia che attaccasse quelle vie; di là si spargerebbe proprio in tutta la città.

E chi sono quei proprietari che tengono tali brutture? È ciò che importa conoscere, e di cui ci informeremo perchè è necessario che anche i cittadini li conoscano. Certamente non troviamo vergini di colpa in tale argomento le amministrazioni cittadine,

legare i peccati in terra, come Dio in cielo, possa assolverti, e far che dentro il tuo corpo impuro per tanti peccati, fosse ricevuto il corpo, il sangue e l'anima purissima di Gesù Cristo, al cui amore ti sei negata, e le cui piaghe hai accerbate, squarciate con le tue colpe? »

« Vero è che la misericordia di Dio è infinitamente più grande dei nostri peccati, ma questo perdono bisogna meritarselo col pentimento sincero, con la confessione non solo delle opere, ma delle parole e dei pensieri con cui si è peccato contro la divina bontà del Redentore. Confessa dunque le tue colpe, e pensa ch'io te ne prego in nome della Vergine Madre, che ti vede, e aspetta la parola del pentimento, per intercedere dal suo divino figliuolo il perdono de' tuoi peccati. »

Quelle parole fecero traboccar la bilancia, e il pianto, si lungamente represso, eruppe liberamente.

« Piangi, piangi, riprese; il Signore ha finalmente toccato il tuo cuore. » E quando si fu un poco rasserenata: « Parla dunque, soggiunse, e pensa che il Signore ti ascolta. »

L'infelice aprì la bocca, balbettò, mise fuori un suono indistinto, poi tacque. — L'ami ancora? chiese il prete. — A quella domanda inaspettata, Teresa trasalì e non seppe rispondere.

— L'ami ancora? ripeté quello.

— Doveva essermi sposo.

le quali avrebbero fatto meglio ad occuparsi di migliorare l'edilizia in quelle orrende vie che nello costruire sontuosi inutili palazzi; ma una colpa notevole devono averla i proprietari, che pure da quelle case esigono affitti tutt'altro che indifferenti.

Possono quelle case lasciarsi ulteriormente in quello Stato? No di certo. — Ritorniamo sull'argomento, tanto più che senza dubbio sarà per lungo tempo di attualità.

Rivendita generi di regia privata. — Presso la locale intendenza di finanza il 22 agosto p. v. avrà luogo nuovo incanto a offerte segrete — essendo riuscito vano l'incanto tenuto il 4 corr. per l'appalto della rivendita dei generi di privata n. nel Comune di Padova frazione di via Stazione ferroviaria e del reddito medio lordo di 1195.49, avendo dato quello di

L. 1193 83 . . nel 1879

» 1153 79 . . nel 1880

» 1238 66 . . nel 1881

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino in Padova.

Velocipedisti. — Bello è utile per la ginnastica il velocipede, e a noi piacciono i giovani, i quali ne approfittano.

Per nulla a Roma si va istituendo perfino una apposita Società; per nulla a Bologna fu perfino tenuto un concorso.

Ma se i velocipedisti sono tanti, sotto parecchi aspetti, utili, v'è nel loro esercizio la parte brutta, quella cioè che pel loro esercizio ginnastico dovrebbero scegliere i luoghi più adatti per evitare di riuscire di spavento ai cavalli.

Queste bestie, siano pure vecchie come Matusalemme, si impennano bene spesso e impauriscono al vedere quelle figure volanti che all'improvviso si parano loro di fronte e si latio. Ne possono originare serie disgrazie.

Raccomandiamo perciò ai velocipedisti di fare le loro esercitazioni nelle strade che non siano di soverchio frequentate, mentre ci si dice che p. es. abbiano prescelto a campo dei loro esercizi la strada che conduce a Vigodarzere.

Speriamo di non avere più a ritornare su questo argomento, che interessa tanto la pubblica sicurezza.

Magazzini dei tabacchi. — Restaurata la parte esterna delle ex carceri di San Matteo e ridotto parte di quel locale ad uso caserma delle guardie di finanza, rimane adesso la seconda parte del lavoro, quello cioè per cui possa venirvi installato il magazzino centrale dei tabacchi.

Ora è deciso di dar mano anche a questi lavori, il cui importo ascende alla spesa di lire 16 165.

Anzi presso la locale prefettura —

— Sciagurata l'eco l'inganno, ecco la magica parola con cui questi luciferi rubano alle fanciulle il fiore della verginità e del pudore; e poi, dopo che hanno sfogato l'istinto brutale della loro concupiscenza, le buttan via come cenci sudici, cui nessuno cura più raccattare.

— Ma no, rispose la sventurata, nella cui mente, come lampo terribile, balenò il senso di quelle parole: no, io sono ancora innocente.

— Tu?... ma non ti sei per tanti anni scaldata all'aito venefico di quell'uomo, e giorno, e notte....

— No, veniva di giorno, e si stava sotto gli occhi della mamma....

— Mentisci: non fosti con lui la notte della sua partenza?

— Sì, rispose con un sospiro profondo.

— E tua madre?

— Dormiva di là nella camera.

— Ebbene?

— Non potevo dormire, sentivo soffocarmi, avevo bisogno di aria: aprii l'uscio e andai nell'orticello.

— Ebbene?

— Egli era là, sulla via; non era andato a dormire. Piangevo.... m'intese; scavalcò il muro....

— Prosegui, e che fece?

— Nulla.... mi abbracciò.

— Sì, sì.... e poi?

— Mi baciò.

— Sì, sì.... e poi?

— Sì, sedette accanto.

ove trovansi ostensibili la perizia e il quaderno oneri, contenenti i patti e le condizioni che regolano la esecuzione dei lavori — avrà luogo il relativo appalto il cinque agosto p. v.

Così la città nostra verrà dotata anche di questo importante deposito in buona località, e come era stato reso indispensabile dalla erezione del nuovo Palazzo delle Poste.

Unione Mutua fra gli agenti commerciali ed industriali in Padova. — La Presidenza fa noto ai soci, che il locale di residenza sociale è situato nella Piazzetta della Prefettura, casa Peggion e che dalle ore 9 alle 11 della sera nei giorni feriali e dal mezzogiorno alle 2 pom. ne' giorni festivi vi saranno sempre rappresentanti la Presidenza, per dare schiarimenti e ricevere nuove adesioni alla società.

Contro l'idrofobia. — A proposito di quanto l'altro giorno ci fu scritto da Este riguardo il rimedio antidrofobico, così felicemente sperimentato, dobbiamo aggiungere che non il solo sig. Andrea Chinaglia ne è il proprietario, ma bensì anche l'eregio cav. Antonio Chinaglia — capitano.

Diario di P. S. — Negativo anche oggi è il rapporto dell'ufficio di pubblica sicurezza nei riguardi della città.

I malviventi si sono dati tutti allo sciopero più perfetto.

Questo è uno sciopero che riuscirà proprio gradito a tutti, senza distinzione di parti o di interessi. Facciamo voti che continui!

Una al di. — Tu hai lasciato partire tuo marito andare in Egitto?

— E perchè no...

— Colle agitazioni che ci sono in quel paese... ti assicuro che se fossi nei tuoi panni sarei inquieta.... avrei paura che lo bastonassero; che gli accadesse qualche disgrazia.

— Che paura dovrei avere? Non prese seco che i denari puramente pel viaggio, gli altri son tutti qui.

Bollettino dello Stato Civile

del 21.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 2.

Matrimoni. — Carrari Giovanni di Stefano, vetturale, celibe; con Cessa Antonia di Vincenzo, casalinga, nubile; entrambi di Padova.

Morti. — Rosselli Marco fu Federico, d'anni 68, regio pensionato, coniugato. — Balestra Giovanni di Luigi, di mesi 7. — Pivrotto Tomasi Lucia fu Agostino, d'anni 56, casalinga, coniugata. — Zatta Teresa di Antonio, d'anni due. — Ciato Giuseppe di Vincenzo, d'anni 1 mesi 5. — Perighi Dissi Luigia fu Angelo, d'anni 54, casalinga, coniugata. — Minghetti Girolamo fu Giacomo, d'anni 63, falegname, coniugato.

Un bambino esposto dell'età di anni 1 mesi 3.

Tutti di Padova.

— Ma con le mani... con le mani... non ti afferrò?...

— No... mi strinse forte, forte fra le braccia. Io piangevo; si scosse, mi guardò come pazzo, mi afferrò con ambe le mani la testa, mi baciò nella fronte.... nella bocca.... negli occhi: poi mi disse addio, e saltò fuori dell'orto.

— Croce di Dio! esclamò urlando quel mostro, non è possibile: sola.... di notte.... Ah! no, non è possibile; bisogna mi dica tutto.

— Ma se l'ho detto!

— Non è possibile, e, finchè ti ostini a tacere, io ti scaccio dalla casa di Dio.

— Per la Vergine santissima!

— Non giurare: a un solo patto ti credo; verrò a casa tua, in quell'ora, là in quell'orto, perchè bisogna che io vegga, che io provi fino a qual punto peccasti.

— No, no, non voglio....

— Non vuoi? ma pensa che ora stesso tua madre, il vicinato, il paese tutto saprà che tu fosti la ganza.

— Per carità, per carità non lo fate!

— E allora prometti....

— No, è impossibile....

— Sciagurata, gridò il prete, uscendo dal confessionario, sciagurata! Sattana è in te, ed io in nome del Signore, dinanzi alla cui potestà fuggono gli spiriti immondi, saprò escorciarli.

TEATRI e Notizie Artistiche

Teatro Garibaldi

Abbiamo già annunciato che col 1° di agosto il Garibaldi si riapre e vi darà un corso di rappresentazioni la Compagnia di quell'ottimo artista che è Salvatore Rosa.

Ora un altro buon annuncio. A Novembre per un corso di trenta rappresentazioni avremo la Compagnia del comm. Alamanno Morelli, ricca di ottimi artisti fra cui la signora Ruta e Casalini, e l'attore Domini.

Sentiremo anche noi — col fresco — la *Maria di Magdala* che fuoreggia adesso ai torrefatti Romani.

GOG E MAGOG

Leggenda geografica

(Memoria letta, domenica 23 luglio, all'Accademia di Padova dal prof. G. Marinelli.)

Gog e Magog son due nomi che ricorrono sovente nel linguaggio e nei moti del popolo, il quale se ne serve per designare paesi remotissimi, ignoti e di accesso pericoloso. Dove provengono esse le due voci dalla forma misteriosa e cabalistica? S'incontra esse dapprima nella Bibbia e precisamente nel Genesi, dove Magog apparisce con un figlio di J. fet e rappresenta quindi una fra le popolazioni poste a nord della Palestina. Quindi per un curioso trappasso Magog diventa un paese, di cui è principe Gog, e di tale trasformazione autore sembra Ezechiele, che con tali voci designa gli Sciti, nelle sue profezie, dettate come tutte le profezie, a posteriori, destinati a punire gli Ebrei pei loro peccati. Tale nome di Gog, di recente apparve in una fra le iscrizioni cuneiformi, a strana conferma del modo, con cui se ne servi il profeta israelita.

Con S. Giovanni e con l'Apocalisse Gog e Magog invece perdono l'antico significato etnico e geografico, per assumere un'esclusivamente simbolico, a rappresentare i nemici della Chiesa, che dovevano rovesciarla alla fine del mondo e porsi quindi fra le tremende schiere dell'Anticristo.

E i padri della Chiesa e i commentatori biblici ora s'attengono a questa, ora a quella interpretazione e in questo secondo caso ai popoli biblici trovano corrispondere e Goti, e Unni e Germani e altre stirpi barbariche; mentre la leggenda diffusasi in Oriente viene a mescolarsi col romanzo di Alessandro il Macedone. Il quale eroe, ed è curiosa daverone, ora diventa una specie del paladino del concetto evangelico, ora quello dei popoli civili dell'Asia anteriore, dacchè gli si attribuisce la providenziale missione di rinchiudere i terribili popoli nei recessi del Caucaso. Qui egli edifica una alta e fatata muraglia, forse rappresentata nelle fantasie credule e mistiche da quegli avanzi bastionati tuttora esistenti nelle montagne che circondano il bacino del Caspio, a Derbent ed altrove.

Nè qui arrestossi la leggenda, che da un lato trapelava nelle canzoni persiane, dall'altro fra i versi del

L'infelice tremante, convulsa, volle alzarsi, ma le si oscurò la vista, e, perduto affatto l'uso dei sensi, cadde bocconi.

Quando rinvenne, si trovò corricata sul suo lettuccio. La camera era zeppa di gente; al capezzale la mamma, pallida anch'essa e tremante; ai piedi del letto padre Ambrogio con la stola e la cotta; a lui di fianco il sagrestano con l'aspersorio e la sechia dell'acqua benedetta.

Appena la sventurata lo raffigurò mise un grido e cadde in una convulsione terribile. Il prete prese l'aspersorio, e a voce alta pronunziò lo scorgiare: *In nomine Domini nostri Jesu Christi, ego exorciso te, immundissimus spiritus, omni incurisio adversarii, omne phantasma, omnis legio....* Intanto i colpi dell'acqua, che le veniva spruzzata sul volto, facevala in mille guise scontrare, e stralunare gli occhi, e con forza sovrumana dibattersi dall'una all'altra sponda del letto.

La convulsione non cessò, che per dar luogo ad un febrone con degli eccessi di delirio. Diavolo, inferno, fuoco, catene, e poi gli angeli, Gesù, la Vergine... ecco i fantasmi che alla sconvolta fantasia presentavansi, e che erano argomento di grida, di preghiere, di pianti, di maledizioni, di furori; onde in paese nessuno dubitò che quella non fosse un'ossessa.

(Continua.)

Corano e fra le pie pagine dei dottori cristiani. Gli arabi per altro, viaggiatori e dotti in geografia, ben presto giudicarono esser fola la dimora di Gog e Magog nella vecchia pretesa lor sede fra Caspio e mar Nero, onde la respinsero verso levante, la fissarono anzi dapprima nell'Asia centrale e poi all'estremo confine nordovest del vasto continente antico. Ciò non avvenne senza resistenza, senza che ogni tanto rivivessero le antiche tradizioni e senza che vi si mescolassero altre e curiose leggende.

Stranissima fra queste apparve quella che Gog e Magog, invece che considerarlo un popolo barbaro qualunque, trasmutava nelle dieci tribù israelitiche disperse nel mondo dopo le famose cattività assire e babilonensi, e il loro vello scambiava col favoloso fiume Gabatico o Gozan, invarcabile sei giorni della settimana a motivo della furia con cui precipita e trascina i sassi, e pel riposo festivo, il settimo giorno. Del pari, all'epoca delle irruzioni tartariche, sembrò che i discendenti di Gengiskàn rappresentassero a dovere la tremenda missione dall'Apocalisse affidata ai nostri popoli biblici, e quindi Gog e Magog si fecero corrispondere a Ung e Mugul, nel che convengono e viaggiatori come il Polo, e storici come il Joinville, e poeti come Fazio degli Uberti.

Ma la leggenda non s'arresta al secolo XIV.

Le carte geografiche ne aveano fatto tesoro fin dal X secolo, come lo dimostra quella celebre del museo britannico; esse proseguirono a segnare Gog e Magog di solito all'estremo confine Nord ovest dell'Asia nel secolo XV, nel XVI e perfino nel XVII. Quindi noi troviamo i due popoli, ora senz'altro cenno che i loro nomi, ora invece con note interessantissime in tutte le principali mappe del rinascimento, dalla carta catalana, a quella di Andrea Bianco, dal Mappamondo del museo Borgiano a quelli del Gastald, dell'Ortelio del Magini e del de Witt.

Il che ci mostrerà la curiosa tenacia che ha l'errore e le infinite trasformazioni cui egli, Proteo novello, subisce prima che sparire dalla faccia della terra. E questa stessa tenacia d'altronde mostra che nella storia della scienza esso esercita un'azione non abbastanza valutata sin qui, ma che, se perdura per una sola leggenda, come la nostra, più di 24 secoli, giustifica pienamente lunghe e diligenti ricerche per trovarne la genesi e per seguirne passo passo lo svolgimento.

CORRIERE DELLA SERA

Servizio telegraf. part. del "Bacchiglione", BOVOLENTA, 23 ore 1,15 p.

Una adunanza elettorale amministrativa riesci numerosissima; mostrandosi lieta della proposta del Comitato questa fu approvata ad unanimità. Segue relazione.

Notizie interne

Una circolare di Depretis ingiunge alle deputazioni provinciali di esercitare la massima vigilanza sopra le concessioni delle esattorie per parte dei singoli comuni.

Il Tribunale di Roma ha respinta la domanda degli eredi di Pio XI, i quali pretendevano dallo Stato la bagatella di 15 milioni! Gli eredi vennero condannati nelle spese.

Crispi e gli amici di Berlino

Telegrafano alla Riforma da Berlino, dove come è noto, trovasi ora l'on. Crispi:

Avendo alcuni giornali asserite che Crispi fu a Parigi prima di venire qui, egli fece noto ai suoi amici che non fu a Parigi sino dal 1878, ed era giunto in Germania direttamente per la via del Gottardo: volendo visitare, durante le vacanze parlamentari, l'esposizione di Norimberga, aveva colto l'occasione per visitare alcuni suoi vecchi amici a Berlino.

Notizie estere

Annunzio allo Standard da Calcutta che i maomettani in quella capitale si affollano nelle moschee per pregare *Al hu* (Ildio) affinché conceda piena vittoria ad Arabi pascià sopra i giurri (infedeli) inglesi.

350 centenari

Dall'ultimo censimento prussiano

risulta che nella Prussia propriamente detta esistono 359 centenari, dei quali 128 maschi e 231 femmine.

A Nijni - Novgorod

L'Indépendance Belge ha per telegrafo da Pietroburgo essersi decretato lo stato di assedio a Nijni Novgorod per tutta la durata della fiera annuale, da luglio a settembre.

Pellegrinaggio a Caprera

Il giorno 30 del corr. mese, partirà da Barcellona il bastimento Vanina con parecchi spagnuoli i quali si recheranno a visitare la tomba del Generale Garibaldi a Caprera.

La Vanina toccherà Marsiglia, Genova e Livorno nell'andata, e nel ritorno Napoli e Civitavecchia.

LA BELLA DORMENTE

Il 12 maggio decorso, verso un'ora antimeridiana, una donna di circa ventotto anni e vestita per modo da sembrare una serva, veniva trovata in uno stato di assopimento, su di una panchina del viale della Grande Armata da guardie municipali.

Gli agenti cercarono risvegliare quella donna quando si credettero riusciti nello intento, la invitarono a recarsi in casa. Ma colei non aveva fatto che aprire gli occhi, e balbettare alcune incomprensibili parole; rinchiusa di bel nuovo gli occhi e fu subito ridormitata. Da quell'epoca in poi essa non si è più risvegliata.

In quella sera gli agenti la condussero nel corpo di guardia della Porta Delfina da dove il commissario di polizia la fece portare all'ospedale. Colà vennero tentati tutti i mezzi per risvegliarla, per farle riprendere i sensi; ma ogni azione riuscì inutile.

Come si vede, nel fatto di cui si tratta non è il caso di parlare di letargia né di catalessi. I più illustri medici, i magnetizzatori più celebri hanno esaminato il soggetto, ma nessuno fu in grado di spiegare il fenomeno.

Ho potuto vedere la donna — scrive l'autore di questa narrazione — essa occupa il primo letto della sala che trovasi nel lato destro dell'edificio centrale dello stabilimento. Una vecchia la sta osservando continuamente, aspettando si svegli; la suora di carità le prodiga assidue cure: le introduce nella gola del latte, del vino, del cioccolato, del caffè, del brodo, che essa assorbe senza difficoltà. Però lo stomaco rigetta taluni alimenti e ciò sistematicamente, come se si trattasse di gusto. Le altre funzioni animali si fanno naturalmente, regolarmente. Dapprima divenne magra, poi ingrassò. La respirazione è normale, ma un po' forte; invece il polso è debolissimo; si vede il petto della dormiente sollevarsi; gli occhi mal chiusi hanno le palpebre dilatate e, talvolta, agitate da un movimento febbrile.

Quando si parla, la povera donna sembra più oppressa che d'ordinario, il che permetterebbe credere che essa oda e comprenda. Ripetutamente il direttore dello spedale le disse in mia presenza: — Signora, svegliatevi! — A quella frase tutto il corpo della dormente sussultava come per tremore nervoso. Infine, e questo è ancora più strano, quando essa si sente stanca, comincia col girare il capo e finisce per mutare posizione.

Poiché sembra che tutto debba essere straordinario, incredibile in questo affare, nessuno, da circa due mesi dacché essa fu ricevuta, nessuno si fece a richiedere di questa donna: né i padroni presso i quali essa era a servizio; né la sua famiglia, né le sue amiche.

Al suo entrare allo spedale essa aveva il volto colorito: ora lo ha estremamente pallido, macchiettato; di punti sanguigni e perlato da goccioline di freddo sudore. Se lo stato di sonnolenza continua, la inferma minaccia di fare una sleale concorrenza alla eroina di Perrault. Sarebbe veramente originale se essa dovesse svegliarsi tra un secolo!

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

La Corte dei Conti ha cominciato a liquidare le pensioni in favore dei parenti delle vittime di Belini, poiché il comando della Spezia ha adempiuto alle solite formalità richieste per constatare gli eredi degli italiani periti in quella misera spedizione.

Pei profughi dall'Egitto

In seguito all'accordo preso fra l'on. ministro degli affari esteri e quello dell'interno, sappiamo che si pone grande sollecitudine nell'aiutar con sussidi quegli italiani che, profughi dall'Egitto, si trovano senza mezzi di sussistenza.

Il governo ha inoltre incoraggiato e lodato la costituzione di Comitati all'uopo nelle principali città.

Sussidi ai maestri

Il ministero della Pubblica Istruzione ha diretto una circolare ai Provveditori che ancora non fecero le proposte relative al sussidio da concedersi ai maestri elementari, che prestarono l'opera loro nelle scuole serali e festive.

La Commissione incaricata di distribuire questi sussidi ha già provveduto per i maestri di quelle provincie i cui Provveditori agli studi avevano riferito sul merito degli insegnanti, che dovevano essere ricompensati.

Notizie estere

Annunciasi da fonte ufficiosa che sarà presentata al Parlamento Germanico alla sua convocazione una raccolta di documenti diplomatici, sul contegno della Germania nella questione egiziana. A tale pubblicazione si dà un'importanza molto relativa, perchè è certo che saranno pubblicati soltanto documenti che non pregiudicano i veri progetti di Bismark in tale questione.

GAZZETTINO

È pubblicata la Veduta a volo d'uccello della linea del S. Gottardo da Lucerna a Como per J. Weber disegnatore nell'Europe illustrée.

Sono due fogli riuniti in forma di panorama e protetti da elegante coperta illustrata rappresentante parte della Via del San Gottardo. — Prezzo 1 lira.

Questa carta è utilissima ai viaggiatori, ed è indispensabile ai turisti del San Gottardo.

La carta si trova in vendita presso tutti i librai di Padova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Gli avvenimenti d'Egitto

COSTANTINOPOLI, 23. — La conferenza deve riunirsi domani. La presiederà Assym, rappresentante della Porta.

PARIGI, 23. — Il Consiglio dei ministri discusse stamane i provvedimenti per la protezione del canale di Suez. I crediti necessari si chiederanno probabilmente domani.

TOLONE, 23. — Truppe di fanteria e di marina continuano ad arrivare. I trasporti si preparano per imbarcarle.

ALESSANDRIA, 23. — Un decreto del Kedive revoca Arabi e lo dichiara ribelle. Ordina ai soldati di non obbedirgli, alla popolazione di non pagharli le imposte. L'autorità sequestrarono un vapore giunto da Costantinopoli. Il capitano fu arrestato come sospettato di recare lettere per Arabi.

CAIRO, 23. — La città è tranquilla. L'esercito di Arabi a Kafrodouar è calcolato 12,000 uomini.

PARIGI, 23. — Nel discorso pronunziato da Freycinet all'inaugurazione della statua a Rouget de l'Isle a Choisy le Roy, celebrò Rouget e i suoi compagni. Soggiunse: I francesi e gli stranieri sanno che la Francia oggidì tiene non una bandiera sanguinosa, ma la bandiera del progresso, della civiltà e della libertà.

COSTANTINOPOLI, 23. — E' giunto Dervisch a bordo dell'Iszedin e recessi subito al palazzo — Dicesi che il sultano abbia voluto attendere l'arrivo, prima di dare ad Assym definitive istruzioni.

ALESSANDRIA, 22. — Assicurasi che Arabi pascià abbia formato al Cairo un nuovo ministero con Mahmoud.

ALESSANDRIA, 22. — Dicesi che Arabi abbia distrutto le dighe del canale Macmudie. Manca la conferma di tale notizia. — La mancanza d'acqua desta ansietà, ed affretterà le operazioni.

Oggi gli inglesi operarono delle ricognizioni verso Ramleh e Miluba.

TOLONE, 22. — 5000 uomini di fanteria marina, formanti l'avanguardia della spedizione d'Egitto, si imbarcheranno prossimamente.

LONDRA, 22. — (Rettifica) — Alla Camera non fu domandato un credito di 300,000 sterline, ma di 23,000.

MILANO, 23. — Depretis riparte per Bellagio.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile N. 296.

Provincia di Padova Mandamento di Piove MUNICIPIO di BOVOLENTA

Approvato dal Consiglio Provinciale Scolastico colla Nota N. 632 dell'11 Maggio anno corrente l'apertura del concorso al posto di Maestro di grado superiore in queste Scuole Elementari del centro:

rende perciò noto

che a tutto il 31 Luglio p. v. è aperto il concorso al posto di cui sopra; che lo stipendio annuo è di L. 1000 annue soggetto a trattenuta del quoto per fondo pensioni come di Legge, e pagabili in rate mensili posticipate verso quietanza all'Esattore Comunale; che al nominato incombe l'obbligo della direzione delle altre Scuole inferiori con avvertenza che a parità di circostanze sarà data preferenza a quelli che avranno servito o nell'Esercizio regolare o nei Volontari. Le istanze adunque dovranno essere presentate a questo Municipio in bollo legale scritte di proprio pugno dai concorrenti e saranno corredate:

- della Patente normale italiana di grado superiore;
- della fede di nascita;
- della situazione di famiglia;
- dell'attestato di moralità da rilasciarsi dal Sindaco del comune di ultima dimora;
- delle fedine Politica-Criminale;
- dell'certificato medico di sana fisica costituzione.

Potranno essere aggiunti tutti gli altri documenti atti a confermare la maggiore idoneità del concorrente.

Approvata che sia la nomina dal Consiglio Provinciale Scolastico l'elitto dovrà assumere le relative mansioni al principio dell'anno scolastico 1882-83 ed uniformarsi alle leggi e discipline vigenti in materia di pubblica istruzione.

Dalla residenza Municipale, li 30 giugno 1882.

Il Sindaco

P. dottor Dianin 2794

MUNICIPIO DI BRESCIA

AVVISO

Si avverte chi desidera fare acquisto di biglietti della grande Lotteria Nazionale di Brescia essersi stabilito che la prima Estrazione preliminare debba avvenire nei primi di Agosto p. v.

Nella prossima settimana verrà pubblicato l'Elenco dei premii, ed indicato il giorno preciso in cui avverrà la Estrazione.

Un biglietto costa UNA LIRA e concorre a 1723 premii, il primo dei quali è di Lire 100,000.

Brescia 8 luglio 1882.

PER IL SINDACO

A. CASSA Segr. Gen. 2782

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al

flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Rioda Janeiro.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggato, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durér, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Scoperta prodigiosa LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonda il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043. — Il Piano. 2657

FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

I. qualità L. 1.80

II. „ „ 1.60 al litro

III. „ „ 1.40

Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 . . . L. 4.80

Mezzo fiasco . . . „ 2.40

da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Vino I. qualità . . . L. 2.50

Chianti II. „ „ 2.00

Tanto per l'olio che pel vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2623

Antiche Acque

Minerali Catulliane

del Monte Civillina

Premiate con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civillina sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi; e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofole, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acqua Minerale di Civillina*, oppure: *Acque Minerali uso Catulliane* ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: *Acque Minerali Catulliane*.

Per commissioni, istruzioni ed altre rivolgersi al sig. G. B. Gajanni in Valdagno (Vicenza) — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un **processo speciale** ed un **apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei **reumatismi**, nei **dolori alla spina dorsale**, nelle **malattie delle reni** (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli **indurimenti della pelle**, nell'**abbassamento del utero**, nella **leucorrea**, ecc. E' pure **indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, mal. tte dei piedi, calli** ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvaggio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di cent. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di centesimi 20 ogni rotolo.

Novara li 30 dicembre 1880. — Stimatiss. sig. Galleani, — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa **Tela all'Arnica**, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta **Tela all'Arnica** mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. *Innocenzo Meregalli*.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi C. rnelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

(4 Medaglie d'oro) Febbrifugo D. Monti (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elisir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le **febbri intermittenti, quotidiane, terzane**, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla **milza**, al **fo-gato**, **l'emicrania**, **debolezza di stomaco**.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castelfranco Veneto. — Deposito in **Padova** da **Cornelio e Dalla Barata** — in **Vicenza** da **Valeri**.

Con **Vaglia di italiane Lire 2.00** pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2280

Si eseguisce Viglietti da visita a L. 1,50 al cento

FRNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

ACQUA FIGARO TINTURA SPECIALE PER I CAPELLI E LA BARBA

Acqua Figaro

IN DUE GIORNI

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scatola completa L. 5.



Acqua Figaro

ISTANTANEA

Alle persone che non hanno il tempo e la pazienza di far uso delle tinture progressive, la società Igenica Francese offre l'Acqua Figaro, istantanea, la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

BIONDO D'ORO FIGARO

I capelli biondi essendo oggidì quelli più di moda, così si raccomanda questa preziosa acqua che ha la virtù di imbiancare i capelli in brevissimo tempo; essa poi è tutto affatto innocua perchè non contiene alcun acido corrosivo, anzi l'uso frequente di quest'acqua fortifica il sistema capillare, pulisce le cute della testa, rende morbidi i capelli e ne impedisce nello stesso tempo la caduta; cangia poi qualsiasi capigliatura in bel color biondo d'oro, senza preparato alcuno. Alla scatola L. 6.00.

Deposito in Padova dai parrucchieri **Antonio Bedon** — **Merati Giuseppe** e **Tevarotto**, Piazza dei Signori. 2734

LINGERIA AMERICANA

COLLI, POLSINI e DAVANTI di CAMICIA di TELA IMPERMEABILE
eleganti, economici, duraturi

Non occorre bucato nè stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2, Milano**. — Succursali: **Torino**, (Portici) Piazza Castello — **Roma**, Via Corso, N. 312.

PREZZO CORRENTE, SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. **Paolo Businari** Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2649

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

il suo successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola — più la piccola spesa d'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, **Enrico e Pietro Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano del fu Giuseppe**, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di **Pagliano**, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli di differente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2608

Ernesto Pagliano